

La bellezza dei parchi letterari in Italia



Italia



I Parchi letterari sono una novità e anche una curiosità che siamo sicuri potranno soddisfare il desiderio di conoscenza dei nostri lettori. L'arte, la bellezza ma anche la cultura che si incontrano.

Accade a volte di sognare di passeggiare tra le pagine di un libro, ma che ne direste se ad avvolgersi attorno a voi fosse un intero Parco Letterario capace di riproporre quelle sensazioni, quegli stessi panorami, ruderi, palazzi, suoni o gusti propri di un'opera letteraria letta sui banchi di scuola o riscoperta dopo anni? I Parchi Letterari sono percorsi ed itinerari attraverso i luoghi di vita e di ispirazione dei grandi scrittori di tutti i tempi. Città, piazze, ma anche paesaggi, campagne e quant'altro si ritrova raccontato in un testo, diventano un patrimonio culturale ed ambientale da proteggere, valorizzato e reso fruibile ai visitatori attraverso una sorta di viaggio nella letteratura e nella memoria mediante attività culturali e manifestazioni immaginifiche ideate per far conoscere gli scrittori e i loro luoghi d'ispirazione. La proposta intende far rivivere attraverso percorsi sensoriali il ricordo di molti letterati e di far provare, gustare, sentire, toccare ed

osservare tutto ciò che ha portato un autore a scrivere pagine storiche della letteratura. I Parchi Letterari permettono di conoscere l'autore nella sua dimensione umana: i suoi pregi, i suoi difetti, le sue simpatie e le sue debolezze che lo rendono più vicino al pubblico. Un Parco Letterario è fatto di accoglienza, di visite guidate, di eventi spettacolarizzati, e prevede attività enogastronomiche e di artigianato. Uno strumento idoneo per la valorizzazione del territorio e la messa in rete di attività finalizzate alla salvaguardia, alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, naturale, immateriale e delle espressioni della diversità culturale, in linea con le Convenzioni Unesco. La letteratura diviene un mezzo ulteriore per tutelare paesaggio inteso come luogo dell'ispirazione, un approccio innovativo che attraverso gli autori interpreta il territorio visto come un insieme, con le sue risorse ambientali, storiche, artistiche e di tradizioni di civiltà antiche e contemporanee.

PIEMONTE
I parchi letterari Franco Antonicelli Villa Cernigliaro, Sordevolo (BI)

Sede del Parco Letterario Franco Antonicelli, Villa Cernigliaro si trova immersa in una natura integra e ricca di parchi naturali, santuari religiosi e mete escursionistiche facilmente raggiungibili. La Villa è oggi Dimora Storica ed ospita numerose manifestazioni di alta cultura. Fu per merito di Franco Antonicelli (1902-1974), scrittore e uomo politico, che qui si costituì il collettivo spirituale e morale composto nel 1928, tra gli altri, da

Questo tipo di parco è fatto di accoglienza, di visite guidate, di eventi spettacolo, ma anche attività enogastronomiche e artigianali

Augusto Monti, Leone Ginzburg, Norberto Bobbio, Cesare Pavese e lo stesso Antonicelli con amici quali Benedetto Croce e Einaudi. Un buon ritiro dei maggiori intellettuali italiani dell'inizio del '900, che il Parco Letterario® celebra e valorizza facendo conoscere anche il contesto territoriale in cui è immerso.

VENETO
I Parchi Letterari Francesco Petrarca e dei Colli Euganei, Padova

Fonte d'ispirazione per generazioni di importanti scrittori, poeti ed artisti, la quieta ed incantevole bellezza dei Colli Euganei costituisce ancora oggi una delle principali seduzioni della provincia di Padova. Dall'amor cortese dei trovatori provenzali, cantori della bellezza di Beatrice e del loro ospite Azzo VI d'Este, all'atmosfera decadente di Bruce Chatwin, insieme a Shelley, Byron e Foscolo si scoprono luoghi che ispirarono pagine ineguagliabili dei classici più amati e lettere appassionate di poeti e scrittori romantici. Colori, sapori e profumi unici introducono ad oasi ambientali, antiche abbazie, castelli, ville,

ritiri campestri e altre tappe eccellenti come la casa di Francesco Petrarca (1304-1374) ad Arquà, ultima, amatissima, dimora del Poeta, le terme già cantate da Claudiano nel IV sec e la Villa dei Vescovi ammirata da Dino Buzzati.

TOSCANA
I Parchi Letterari Giosue Carducci, Castagneto Carducci (Li)

Quel tratto della Maremma che va da Cecina a San Vincenzo, è il cerchio della mia fanciullezza... Ivi vissi, o, per meglio dire, errai, dal 1838 all'Aprile del 1849. Le dolci colline, la Strada del Vino, i boschi, gli uliveti, le pinete ombrose, il canto delle cicale, le ampie spiagge su un mare cristallino, i castelli dei Della Gherardesca: è questo lo scenario che caratterizza i borghi storici intorno a Castagneto Carducci, Bolgheri e Donoratico. Un ambiente preservato ove Carducci (1835-1907), premio Nobel nel 1906, riconosceva l'essenza della natura fiera e cortese lungo il viale di cipressi più famoso d'Italia.

LAZIO
I Parchi Letterari Pier Paolo Pasolini, Ostia (Roma)



Il sito dove venne realizzato dallo scultore Mario Rosati un monumento a ricordo del tragico evento che spezzò la vita di Pasolini (1922-1975), si trova in un territorio ampio e ricco di contraddizioni. Quell'opera che negli anni divenne il simbolo di un'area lasciata nel più completo abbandono, è oggi al centro di un'oasi naturale protetta di interesse internazionale (CHM-Lipu). Partendo dall'Idroscalo si attraversa la Riserva Naturale Statale del Litorale Romano e ci si trova al centro di realtà storiche, architettoniche ed ambientali uniche come Ostia Antica, la foce del Tevere, il borgo papale medioevale di Gregoriopoli, i villini liberty e il razionalismo di Adalberto Libera. Il Parco si muove con proposte che assecondano, evidenziano, promuovono e denunciano le realtà ambientali e sociali della periferia urbana, utilizzando l'abbondante letteratura che le riguarda e di cui Pasolini è il primo autore.

ABRUZZO **I Parchi Letterari Gabriele d'Annunzio, Anversa degli Abruzzi (Aq)**

L'antico abitato di Anversa è adagiato su uno sperone roccioso, a 660 metri d'altitudine e domina l'ultimo tratto delle suggestive Gole del Sagittario, oggi Riserva Naturale del WWF. Attraversata dalla tortuosa strada che costituisce la cerniera naturale tra la Valle Peligna e la valle superiore del Sagittario, Anversa fu scelta da Gabriele d'Annunzio (1863-1938) per l'ambientazione de La fiaccola sotto il moggio. Da sempre luogo di richiamo di letterati, botanici, artisti e viaggiatori, il paese ha fornito l'ispirazione anche a Maurits Escher che dal piccolo nucleo di Castrovalva, antichissimo borgo a 820 metri di quota, ammirava il paesaggio delle Gole fino a Cocullo, il paese cui San Domenico donò un proprio dente facendo scaturire nella popolazione una fede che andò a soppiantare il culto pagano della dea Angizia, protettrice dai veleni, tra cui quello dei serpenti.

BASILICATA **I Parchi Letterari Carlo Levi, Aliano (Mt)**

Rivivendo emotivamente luoghi ed eventi descritti nel Cristo si è fermato a Eboli si coglie nell'opera di Carlo Levi (1902-1975) il sentimento poetico e il suo profondo amore per la terra

Abruzzo, Basilicata, Campania e Sicilia alla scoperta dei parchi letterari, perché l'Italia offre davvero tante occasioni per far felici gli occhi ma anche la mente che va sempre tenuta aperta. Il nostro è un Paese che offre tanto e dovremmo imparare a conoscerlo meglio

Carlo Levi oppure Albino Pierro sono nomi legati alle opere ma ora lo possono essere anche ad alcuni luoghi

luca e la sua gente. Aliano, con le sue case dalle magiche facciate dalle cui piccole finestre, occhi stregati che sormontano archi immensi come bocche, si spazia sull'infinita distesa delle argille aride, ondulate nel sole a perdita d'occhio, ed è un esempio di recupero e conservazione ambientale. Il silenzio delle montagne, la solitudine dei paesi arroccati sui monti, le infinite distese di argilla, i fiumi lenti e sornioni della valle dell'Agri e del Sauro ed ancora le leggende dei briganti, delle fate, dei lupi mannari e delle streghe sono tutti elementi che raccontano e suscitano nel visitatore le stesse emozioni di meraviglia e stupore provate da Levi all'inizio del suo confino.

I Parchi Letterari Albino Pierro, Tursi (Mt)

“Quella di Tursi, il mio paese in provincia di Matera, era una delle tante parlate destinate a scomparire. Ho dovuto cercare il modo di fissare sulla carta i suoni della mia gente”. Così Albino Pierro (1916-1995) spiega la svolta dialettale della sua poesia per cui venne più volte candidato al Nobel per la Letteratura. In dialetto descrive Tursi, un incredibile esempio di architettura spontanea ricca di volte, vicoli, grotte e scale, tra cui le petrizzate, una ripida strada realizzata nel '600 da Carlo Doria con lo stesso numero di gradini di quel Palazzo Doria che a Genova venne in seguito chiamato Palazzo Tursi. In alto domina il rione della Rabatana (dal saraceno Rabat), circondato dai burroni, le Jaramme cantate dal poeta. Sede del Parco è la casa di Albino Pierro (“u paazze), da cui si gode di una suggestiva vista sui calanchi verso il Santuario di Anglona (VII-XII sec), sorto sulle rovine della colonia greca di Pandosia.

CAMPANIA **I Parchi Letterari Francesco De**



Sanctis, Irpinia (Avellino)

Scrittore, critico letterario, politico, Ministro della Pubblica Istruzione e filosofo, Francesco De Sanctis (1817-1883) fu tra i maggiori critici e storici della letteratura italiana nel XIX secolo. Lacedonia, Bisaccia, Calitri, Andretta, Guardia Lombardi, Morra De Sanctis e S. Angelo dei Lombardi sono tra i luoghi dell'Irpinia descritta in Un viaggio elettorale - il famoso reportage ispirato al viaggio nel collegio elettorale di Lacedonia, compiuto dal De Sanctis per sostenere la propria candidatura alle elezioni politiche del 1874/75 - e nel libro di memorie, rimasto incompiuto e pubblicato postumo, La giovinezza. Il paesaggio irpino che accompagnò l'infanzia e la fanciullezza di De Sanctis fu tutt'uno con l'ambiente familiare e paesano che lasciò così viva traccia di sé nella memoria di lui, perpetuamente esule: “(...) Non ci è quasi casa, che non abbia il suo bello sguardo, e non c'è quasi alcun morrese, che non possa dire: io posseggo con l'occhio vasti spazi di terra”.

SICILIA **I Parchi Letterari Salvatore Quasimodo, Modica (Rg)**

Entrare a contatto con la lirica quasimodiana significa scoprire le radici di Quasimodo (1901-1968, premio Nobel nel 1959), di quel mondo mitico in cui vibra il segreto di una parentela misteriosa, affascinante, crudele e vivificante, tra l'uomo, i miti

greci ed il fascino della terra di Sicilia che lui stesso definì la terra impareggiabile. Partendo dalla Casa Natale di Quasimodo nel cuore del centro storico di Modica (Patrimonio Unesco), sotto la rupe del Castello dei Conti, accanto al duomo barocco di San Giorgio e dirimpettaia dell'antico quartiere ebraico di Cartellone, si apre un percorso scenograficamente articolato che consente una virtuale immersione nella poesia. Dal barocco del Val di Noto e Modica, alla valle fluviale di Cava Ispica e Scicli, qui, storia, natura e archeologia convivono in un paesaggio energico ed emotivo.

I Parchi Letterari Giovanni Verga Vizzini (Ct)

Un incredibile percorso lungo luoghi esistenti e viventi, capaci di rendere il viaggiatore protagonista incredulo del Mastro Don Gesualdo, di Jeli il pastore e di Cavalleria Rusticana, da cui Mascagni si ispirò per il suo capolavoro. Un recupero di sapori meravigliosi e memorie che spalanca violentemente antichi panorami e getta un ponte tra natura e cultura. Il linguaggio del Verga (1840-1922) lo si può assaporare nella sua drammatica realtà con una passeggiata nel suo mondo fatto di viuzze suggestive e paesaggi coinvolgenti. Il Palazzo Trao di Mastro Don Gesualdo, la Cunziria di Cavalleria Rusticana, le fotografie scattate dallo stesso Verga

che ritraggono i personaggi e i luoghi da lui raccontati, ci aprono la strada per Catania, l'Etna, Acitrezza e Taormina, perla del Mediterraneo, dove Dumas, Maupassant e Lawrence si sentivano come se si fosse vissuto per un migliaio di anni.

SARDEGNA **I Parchi Letterari Grazia Deledda, Galtelli (Nuoro)**

Canne al vento, il romanzo che più di tutti ha contribuito all'assegnazione a Grazia Deledda (1871-1936) del premio Nobel nel 1926, sembra rivivere negli scorci dell'antica Galte, nei suoi colori, nei suoi sapori, nei siti archeologici e nelle suggestioni dei panorami del Monte Tuttavista e del Golfo di Orosei. Una semplice passeggiata finisce col trasformarsi in una caccia ai tanti tesori di un paese incantato ricco di antiche case restaurate ed aperte ai visitatori che vi riscoprono i verdi cortili e i tanti oggetti di uso quotidiano, testimonianze ancora vive nella memoria. Tra la Cattedrale pisana e San Pietro, la casa delle dame Pintor, l'orto di Efix e gli eleganti palazzetti di quella nobiltà rurale decaduta ispiratrice della Deledda, a Galtelli accade ancora spesso di imbattersi in esibizioni quasi spontanee de' Sos Tenores - Canto a Tenore -, un'arte senza tempo riconosciuta dall'Unesco “Patrimonio immateriale dell'Umanità”.

MARCHE **Paolo Volponi - Montefeltro - Fermano (Pesaro Urbino, Fermo)**

“Fermo sulla rotonda collina dietro a Urbino, lontano dall'aguzzo diamante della città, dai vertici esatti di luce che chiudono ogni strada, sento le infinite voci delle due vallate del Metauro e del Foglia.” (Paolo Volponi, Il cuore dei due Fiumi).

Se accade spesso che prima di recarci in un luogo turistico leggiamo alcune pagine di una guida, per quanto riguarda questo tipo di mete sarebbe bene dedicare un po' di tempo a conoscere le opere di alcuni poeti e scrittori. Attraverso le pagine dei propri libri potremmo scoprire qualcosa di più dei luoghi che li hanno ospitati

